

L'Ancora Magazine

PERIODICO INFORMATIVO DELLA FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»

Sede Legale: Via M. Faliero n.97 – 37138 Verona – www.fondazioneancora.org

Anno 6 - Numero 26 – Ottobre/Dicembre 2011

Cari Lettori, con questo numero si conclude il sesto anno di attività del nostro giornalino: era infatti l'inizio del 2006 quando, in un momento davvero difficile in cui pareva che tutto dovesse fallire, la Redazione timidamente, e con l'intento principale di tenere insieme i volontari, gli amici e i sostenitori attraverso l'informazione accurata sulle attività svolte nelle varie sedi, battezzò "L'Ancora Magazine" il primo foglio A3 piegato a metà, in bianco e nero e molto artigianale, ma comunque ricco di peculiari informazioni. Il termine "magazine", di per sé, significa periodico illustrato: all'inizio, data anche la scarsità di mezzi, il nostro foglio assomigliava di più ai primi giornali di qualche secolo fa! Col tempo il nostro giornalino si è evoluto non solo nella grafica ma anche grazie all'utilizzo di nuovi canali di comunicazione – il web – per cui già da anni è possibile sfogliare "L'Ancora Magazine" virtuale al pari di quello cartaceo, ed essere informati per e-mail, mediante la newsletter omonima a cui chiunque può aderire, su tutte le iniziative e gli avvenimenti importanti che riguardano "L'Ancora".

Tutto questo viene qui raccontato non perché la Redazione abbia desiderio di autocelebrarsi (lo spirito di fondo era all'inizio e rimane tuttora semplicemente quello del servizio alla comunità), ma perché ci si rende conto che sono già trascorsi sei anni: duemilacentonovanta giorni di cammino percorso assieme che sono già storia! Una storia, anche quella della nascita di queste pagine, che forse non tutti conoscono e che quindi ogni tanto è bello raccontare. E dal momento che si parla di passato e che il Santo Natale è alle porte, forse non tutti conoscono le origini del presepe: ecco le



notizie che abbiamo reperito in merito. Il primo vero presepe della storia fu creato a Roma nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Questa usanza divenne così popolare che presto tante altre chiese vi aderirono. Ognuna creava un presepio particolare ed unico. Le scene della natività erano spesso ornate con oro, argento, gioielli e pietre preziose.

Anche se molto popolare tra le classi più ricche, questa opulenza era quanto di più distante dal significato della nascita di Gesù.

Dobbiamo il "nostro" presepe attuale a San Francesco d'Assisi, che nel 1223 decise di creare la prima Natività come era veramente descritta nel Vangelo. Il presepe che San Francesco creò nel paese di Greccio, era fatto di figure intagliate, paglia e animali veri.

Il messaggio era diretto, e poteva essere capito e recepito da tutti, ricchi e poveri.

La popolarità del presepe di San Francesco crebbe fino ad espandersi in tutto il mondo.

In Francia si chiama Crèche, in Germania Krippe, in Spagna e America Latina si chiama Nacimiento, nella Repubblica Ceca si dice Jeslicky, in Brasile si dice Pesebre, e in Costa Rica si dice Portal.

A Marzana nasce un “Ponte”

Il sogno di una vera Casa Famiglia anche a Marzana è finalmente realtà

Un Ponte che unisce, che aiuta ad andare oltre, a superare le proprie difficoltà, a scoprire una "nuova vita sull'altra riva".

Un Ponte per diventare persone migliori con l'aiuto della comunità, per far rinascere speranze nuove e far fruttare i propri talenti offuscati.

Sono queste le premesse e le intenzioni con cui, un passo dopo l'altro, lentamente e con ritmi scanditi dal lavoro e dalla preghiera, ha preso vita durante l'estate la Casa Famiglia Ponte, per persone in difficoltà ma con tanta voglia di tornare a vivere, di prendere nuovamente in pugno la propria esistenza e ricominciare a sperare.

La convivenza in Casa Famiglia prevede momenti di aggregazione comuni, come i pasti, gli incontri serali e la preghiera; durante il giorno vengono svolti lavori manuali presso la tenuta agricola, l'orto officinale e la casa.

I rapporti all'interno del gruppo sono improntati alla serietà dell'impegno personale, alla franchezza, al rispetto ed alla stima reciproci, alla cooperazione,

all'accettazione delle regole di comune convivenza.

Uno degli obiettivi dei componenti della Casa è quello di riuscire, grazie al lavoro svolto presso la tenuta agricola e l'orto botanico, a diventare autosufficienti, poter cioè vivere col prodotto dei campi. Un progetto di sicuro ambizioso, per il quale serviranno sicuramente molto tempo ed energie, ma che potrà concretizzarsi grazie alla determinazione di ogni singolo componente della Casa.



E proprio in occasione dell'imminente Natale i nostri amici di Marzana ci propongono un cestino da loro preparato coi prodotti dell'Orto Officinale: miele, confettura, olio ed erbe aromatiche che allieranno non solo il palato di chi li prenderà, ma anche il cuore, perché una piccola

donazione potrà contribuire a realizzare un grande progetto di vita rinata.

Il “Cestino Solidale”, in versione rossa o blu, può essere richiesto alla segreteria della Fondazione «L'Ancora ONLUS».



Aspettando il Natale... ricordi d'estate

L'estate entusiasmante dei nostri bimbi e ragazzi del IV Ponte

Anche l'estate 2011 è stata per i bambini e ragazzi del IV Ponte, tutti molto allegri e simpatici, entusiasmante e ricca di attività.

La giornata al "centro", d'estate, si presentava con un ritrovo mattutino solitamente verso le 8.30; alle 9.00, dopo essersi tutti lavati per bene le mani, si faceva colazione con del latte o chi preferiva del thè accompagnati da biscotti o fette biscottate a seconda di quello che offriva la provvidenza (o la spesa!). Fatta colazione e sparecchiato tutti insieme, uno o due ragazzini lavavano le tazze utilizzate, abituandosi così ad aiutarsi e cooperare.

A questo punto arrivava il momento meno atteso da tutti: i compiti!!

Precedente al gioco, infatti, c'era "il tempo dei compiti". Prima il dovere e poi il piacere.

I bambini si distribuivano così nelle varie stanze della casa, ognuno con quaderni o libri delle vacanze e, affiancati da "educatori", svolgevano i compiti.

Ed ecco che, dopo facce tristi, urli, grida, momenti di

pazzia e crisi interiori, sul viso dei bambini ritornava finalmente il sorriso: alle 11 e 15, infatti, si giocava! Si chiudevano in fretta quaderni e libri e dopo aver riordinato, giù di corsa nella "taverna dello svago" dove si potevano trovare varietà di giochi e divertimenti, accompagnati sempre da musica frizzante.

Ma le giornate non si trascorrevano tutte al centro perché ce ne erano due di "speciali" in cui era prevista un'uscita. Il martedì, solitamente, era giornata di piscina e scivoli d'acqua, dalle 9.00 alle 18.00, e i bambini, a

differenza degli educatori, non erano mai stanchi di correre da una parte all'altra. Al giovedì, invece, la méta cambiava ogni volta, si variava da una passeggiata a Settimo di Pescantina con visita all'Oasi, al parco giochi, al giro per Verona romana o alla Croce Rossa.

Insomma, è stata un'estate molto movimentata, divertente e piena di risate in cui tutti, anche gli adulti, sono tornati un po' bambini. E dato che il Natale è alle porte, abbiamo per l'occasione "ritoccato" ad hoc la nostra foto estiva!!

Buon Natale a tutti!!



A L'Oasi Gina ed Enrico la famiglia cresce

A quasi due mesi dall'apertura la Casa è già nel pieno dell'operatività e dell'accoglienza

Lunedì 24 ottobre L'Oasi ha ufficialmente aperto le porte dell'accoglienza ad un primo variegato gruppo di anziani. Nel grande salone multifunzionale dove sono avvenute le presentazioni erano tutti un po' emozionati, a partire da don Renzo che ha dato il benvenuto ufficiale. Gli anziani, o meglio "i nonni", perché così piace chiamarli a tutti, han-

no raccontato brevemente la loro storia, come sono arrivati a L'Oasi e cosa si aspettano di trovare in questa Casa: di sicuro un luogo dove non sentirsi soli, dove poter condividere un pezzo importante di vita e dove sentirsi ancora utili e vitali. Certo, lasciare la propria casa e le proprie abitudini non è facile per nessuno, è un cambiamento

significativo che richiede tempo per essere elaborato, accettato pienamente e trasformato in una nuova forma di equilibrio. Ma la genuinità delle persone che con tanto amore si danno da fare perché tutto funzioni al meglio e perché i nonni si sentano veramente a casa propria sta già portando frutti buoni. Il gruppo - la "famiglia" - si sta affiatando sempre più, al punto tale da essere ormai pronta ad allargarsi e accogliere nuove persone: prima di Natale, infatti, arriverà un secondo gruppo di nonne.

Da queste pagine lanciamo poi un appello a tutte le persone di buona volontà: dato che la Casa è davvero grande e frequentata da tantissime persone, soprattutto nei fine settimana, cerchiamo volontari disposti a dare una mano nel fare le pulizie delle parti comuni. Chi volesse aiutarci contatti la segreteria della Fondazione «L'Ancora ONLUS» al numero 045 565988. La vostra fatica sarà ripagata dai numerosi complimenti che i cari nonni riservano a chiunque dedichi un po' del proprio tempo a loro.



Natale SOLIDALE 2011

QUEST'ANNO LA FONDAZIONE «L'ANCORA ONLUS»

TI PROPONE UN **NATALE SOLIDALE:**

SCEGLI UNO DEI SUOI PRODOTTI ARTIGIANALI PER SOSTENERLA!

IL **SACCO SOLIDALE** CONTIENE:

- 1 BOTTIGLIA DI "VIN DEL DON" DI MARZANA
- 1 BOTTIGLIA DI OLIO D'OLIVA DI MARZANA
- 1 VASETTO DI MIELE MILLEFIORI DI MARZANA
- 1 MANUFATTO DELLE NONNE DELLA CASA FAMIGLIA "IL FIORDALISO"



DONAZIONE MINIMA EURO 25,00

IL **CESTINO SOLIDALE**, IN VERSIONE ROSSA O BLU, CONTIENE I SEGUENTI PRODOTTI DELL'ORTO OFFICINALE DI MARZANA:

- 1 BOTTIGLIA DI OLIO EXTRA VERGINE AL PEPERONCINO
- 1 VASETTO DI CONFETTURA
- 1 VASETTO DI MIELE MILLEFIORI
- 1 VASETTO DI SALE AROMATICO
- 1 SACCHETTINO DI SANTOREGGIA ESSICCATA
- 1 SACCHETTINO DI ROSMARINO ESSICCATO
- 1 SACCHETTINO DI LAVANDA



DONAZIONE MINIMA EURO 15,00

LA **MAGLIETTA SOLIDALE**, AZZURRA, ROSA, GRIGIA, VIOLETTA E BIANCA, IN TUTTE LE TAGLIE E CON SLOGAN DE «L'ANCORA ONLUS» IN CONFEZIONE NATALIZIA



DONAZIONE MINIMA EURO 13,00

AL **MERCATINO SOLIDALE A L'OASI** TROVERAI TANTI E BELLISSIMI MANUFATTI ARTIGIANALI CREATI DA NONNI E VOLONTARI DE «L'ANCORA ONLUS»

APERTURA: DAL 15 AL 21 DICEMBRE, DALLE ORE 16.00 ALLE 18.00, SABATO E DOMENICA ANCHE AL MATTINO DALLE ORE 10.00 ALLE 12.00.

PER PRENOTAZIONI: SEGRETERIA DE «L'ANCORA ONLUS»
TEL. 045 565988 MAIL info@fondazioneelancora.org

Il fiordaliso è un piccolo fiore azzurro, delicato e bellissimo, che spontaneamente fioriva un tempo nei campi di grano, il cui significato, nel linguaggio dei fiori, per alcuni è "felicità", per altri "amicizia sincera". Oggi, a causa dell'uomo (al continuo uso di diserbanti), è molto difficile, per non dire impossibile, poter ancora trovare nelle messi questo fiore così bello e leggiadro. Personalmente mi è capitato, l'estate scorsa, di trovarlo in Trentino, ad ornamento dei giardini di Castel Thun, e posso dire che i suoi colori sono davvero meravigliosi e

Il Fiordaliso significa felicità!

Nel linguaggio dei fiori, e nella nostra Casa Famiglia di Verona, è questo il suo significato

danno al paesaggio una nota di raffinata gioiosità. Non c'era quindi nome più azzeccato per definire e descrivere, in una sola parola, quello che è la Casa Famiglia di Verona: una "nota d'azzurro" in una società spesso troppo grigia, una ventata di freschezza in mezzo all'aria pesante ed opprimente di questi tempi. I molti lettori che conoscono da tanto questa realtà,

un "progetto pilota" grazie al quale è sorta anche L'Oasi, non possono che confermare quanto è qui scritto: fermare il tempo non si può, anziani si diventa, ma vivere bene e con serenità qui è possibile!

Le nonne e i volontari della Casa Famiglia Il Fiordaliso augurano di cuore, a tutti, un sereno Santo Natale.

Dal libro "Il Fiordaliso: Fiore di Speranza fra il cemento"

In tempi passati l'anziano non veniva allontanato né dalla sua casa né dalla rete di parentela ed amicizie che aveva costruito durante la vita. Allontanarlo equivaleva a farlo morire. Don Oreste sostiene che ogni componente della comunità, e in modo particolare le persone in difficoltà, siano una grande ricchezza. Costringere tali persone ad uscire dal territorio equivale a commettere un delitto e significa rendere la comunità più povera. I ricoveri per gli anziani secondo don Oreste in realtà vogliono dire questo: "la società di te non sa che farsene, sei un impedimento, secondo la produttività, e quindi ti fa fuori e ti mettono nell'anticamera della morte. Però ti mette i pomelli dorati, la pulizia, ti mette tante persone... che se non avessero te, come farebbero ad avere lo stipendio!". E giù, che ti indorano la pillola...

Il fiordaliso è un timido fiorellino che, quand'ero bambino, trovavo nei campi di frumento, nascosto fra le spighe.

"Il Fiordaliso" è un timido fiore che nasce qui, oggi, nascosto fra il grigio del cemento. La sua presenza allieta il cuore, non solo il mio, ma anche quello di tanti altre donne e uomini che da esso ne trarranno giovamento e beneficio, riscoprendo, grazie alle persone più fragili, che la vita ha un senso molto più pieno quando non va vissuta solo per se stessi ma anche per gli altri...

La persona immersa in Dio non vive per ciò che passa e che delude perché illude. Vive la propria relazione con Dio in tutte le cose e gli avvenimenti che passano: il suo animo è poggiato sulla roccia e non sulle sabbie mobili. L'uomo che vive nella certezza di Dio è il più impegnato nelle realtà terrene perché non è più condizionato dal successo o dall'insuccesso, dal possesso o dalla privazione, dal bisogno di affermazione o dalla paura del non contare nulla: egli vive per l'assoluto e quindi per la pienezza. Le difficoltà diventano opportunità e dono per staccarsi da ciò che non conta e unirsi a Colui che conta.

Essere convertiti vuol dire che Cristo ci libera! Non più l'orgoglio, la vanità, le gelosie, la paura degli altri: Cristo ci ha reso liberi! Vuol dire fidarci di Lui! Le cose non ci posseggono più: questo è l'Avvento!

Don Oreste Benzi

Nel momento per lui più difficile, esclamò: «Ho sete». La gente pensò che avesse sete nel modo

consueto e Gli diede subito dell'aceto. Ma Egli non era assetato di quello. Era assetato del nostro amore, della nostra dedizione, del nostro intimo attaccamento a Lui, della nostra partecipazione alla Sua passione. Disse: «Ho sete», anziché dire: «Dammi il tuo amore». [...] «Ho sete.» Ascoltiamolo mentre lo dice a voi a voi. [...]

Cercate di sentire il vostro nome che viene chiamato. Non solo una volta, Ogni giorno. Se ascoltate con il cuore, sentirete e capirete. [...]

Come ci si rapporta alla sete di Gesù? C'è un solo segreto: più vicine sarete a Lui, meglio conoscerete la Sua sete. Gesù ci dice: «Pentitevi e credete». Di cosa dobbiamo pentirci? Della nostra indifferenza, della nostra durezza di cuore. In cosa dobbiamo credere? Nella sete di Gesù, perfino ora, nel nostro cuore e nei poveri. Egli conosce la vostra debolezza, Egli vuole solo il vostro amore, vuole solo l'opportunità di amarvi. Non ha limiti di tempo.

Madre Teresa di Calcutta

In breve

Nel pomeriggio di domenica 11 dicembre, a L'Oasi, si è svolto il tradizionale **scambio d'auguri di Natale**: prima dell'inizio della Santa Messa officiata da don Renzo, i numerosi bambini, tra cui anche il "nostro Mario di Marzana", hanno ricevuto la visita di una persona davvero importante: Santa Lucia! La Santa si è annunciata col suo solito campanellino ed ha distribuito a tutti caramelle. A seguire la Messa, un rinfresco, e l'omaggio, a tutti i volontari, della bottiglia di "Vin del Don". **I volontari che non erano presenti possono ritirare la propria bottiglia in segreteria.**



Trovate on-line, al link www.fondazioneancora.org/avvisi.shtml, gli avvisi sulle attività della Fondazione «L'Ancora ONLUS» sempre aggiornati.

CORSO FIDANZATI 2012

Venerdì 13 gennaio 2012, alle ore 21.00, presso la casa d'accoglienza "L'Oasi Gina ed Enrico", in via Scuole n.14 a Settimo di Pescantina (VR), inizierà il corso fidanzati tenuto da don Renzo, che proseguirà per circa 10 incontri.

Gradita l'adesione al numero 347 0406577.

Fotostoria

